

Van Morrison torna in Irlanda nel 1974 e ne porta con sé un po' dello spirito

Pubblicato: Giovedì 24 Ottobre 2024



Che noia iniziare tutte le recensioni di Morrison dicendo che non sbagliava un colpo: meno male, si fa per dire, che dopo questo si fermerà tre anni e poi inizierà una fase di transizione prima di una nuova serie di grandissimi dischi. Ma questo Veedon Fleece è uno dei suoi migliori anche se poco conosciuto.

Van si era separato dalla moglie, alla quale aveva dedicato splendidi pezzi, e con la nuova fidanzata era tornato per una vacanza nella natia Irlanda, dove non tornava da tanti anni, tenendosi però alla larga dai Troubles della sua Belfast.

Lì, assorbendo certo l'influenza della musica locale, aveva scritto delle canzoni col metodo del "flusso di coscienza" che aveva già usato nell'immenso Astral Weeks. E difatti, a parte forse Bulbs e Cul De Sac che saranno incise con altri musicisti e diverranno il singolo tratto dall'album, siamo piuttosto lontani dall'ultimo live così rock e R'n'B, cominciando a far vedere quella musica molto tranquilla, meditativa e intrisa di spiritualità che caratterizzerà i suoi dischi degli anni '80. Eccellente.

Curiosità: non diventate matti a cercare su Google la traduzione di Veedon Fleece: è un nome inventato. Van diceva di avere in testa molti personaggi immaginari che rappresentavano ognuno qualcosa e Veedon era uno di questi, come peraltro Linden Arden.

50 anni fa la musica

di G.P.